

Un modello di vita per la nostra europa

Repubblica — 08 gennaio 2008 pagina 21 sezione: CULTURA

Un modello di vita per la nostra europa Repubblica — 08 gennaio 2008 pagina 21 sezione: CULTURA Con l'accordo conseguito sul trattato di Lisbona l'Europa ha levato l'ancora e dopo una lunga bonaccia si è rimessa in rotta. La questione è se ora riesce a prendere a bordo le cittadine e i cittadini. Con le riforme sostanziali delle Istituzioni e delle regole di voto è ora possibile dissipare i dubbi sulla capacità operativa dell'Unione allargata, la petroliera Ue è in grado di manovrare. Ma che ne è della bussola, dei valori comuni ai quali ci orientiamo? Chiarezza ci viene soprattutto dalla Carta dei diritti fondamentali, che inizia con parole profetiche. - «I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni». La Carta è stata scritta sette anni fa da una Convenzione, ora essa assume la sua piena autorevolezza: i diritti in essa sanciti sono fissati in modo vincolante nel trattato di Lisbona, anche se con regole derogatorie per il Regno Unito e la Polonia, che non sono ancora pronti ad accettare l'entrata in vigore completa della Carta. Nei suoi 54 articoli sono messi in evidenza i diritti fondamentali ai quali si ispira la legislazione e il funzionamento dell'Unione europea. Le Istituzioni dell'Ue e tutti gli organi che applicano la legislazione comunitaria devono conformarsi ad essa, le cittadine e i cittadini europei possono invocarla dinanzi ai tribunali. Si tratta di una importante conquista, corrisponde nella sostanza ai diritti fondamentali quali sanciti da un atto costituzionale. I nostri valori centrali: la libertà, difesa in Europa dallo Stato di diritto e dal principio democratico, la solidarietà, attuata praticamente con il principio dell'economia sociale di mercato, e la giustizia sono componenti di un ideale profondamente europeo. Con la Carta dei diritti fondamentali l'Unione europea perviene a una struttura giuridica ispirata da queste fonti e si profila come un modello di ordinamento giuridico e di vita che possiamo definire con orgoglio European Way of Life - Modo di vita europeo. La denominazione di Costituzione europea, negata al trattato di riforma, è ufficialmente accettata per la Carta dei diritti fondamentali. La dignità della persona, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà e la sussidiarietà, questi sono i principi della Carta. Alla loro base troviamo la concezione secondo cui l'essere umano, in quanto individuo, è responsabile nei confronti di se stesso e della comunità. La Carta non si limita tuttavia a principi generali, protegge in modo assai concreto la dignità degli anziani, il benessere dei bambini, e vieta la clonazione. La Carta dimostra molto chiaramente che nell'Unione europea il diritto decide il potere, non il potere il diritto. La Carta scandisce un'ulteriore tappa sulla via verso un'Unione europea vincolata alla dignità dell'uomo, le cui regole sono mirate a proteggere l'individuo. Per rendere visibile al pubblico questa nuova fase nell'evoluzione dei diritti dell'uomo e del cittadino nell'Unione europea, il 12 dicembre 2007, nell'aula plenaria del Parlamento europeo, i Presidenti del Consiglio, della Commissione e del Parlamento hanno proclamato solennemente la Carta. Il Parlamento europeo - fin dall'inizio uno dei più tenaci sostenitori - ha approvato a grande maggioranza la Carta alla fine di novembre 2007. In termini politici la Carta rappresenta anche una pietra miliare nell'unificazione europea. Essa è espressione del fatto che nell'Unione europea i cittadini e gli Stati vivono e operano assieme in una dimensione unica. Oggi l'Europa è molto di più di un grande mercato comune, più dell'impegno per il successo economico e il leale equilibrio degli interessi. In modo sempre più netto emerge il suo carattere di "Comunità di valori", in cui i valori comuni diventano un legame sempre più profondo per quasi 500 milioni di cittadine e di cittadini. Nella Carta è insita una dinamica in grado di imprimere all'identità europea, oggi ancora poco sviluppata, un impulso potente e contorni più precisi. Il trattato di Lisbona porterà a una modernizzazione "dalla testa ai piedi" dell'Unione europea e dei suoi organi. Ma il cuore dell'unificazione europea batte nella Carta, nei suoi diritti e valori fondamentali. Si presenta ora la possibilità di arrivare alle persone attraverso la modernizzazione delle Istituzioni e di far crescere una nuova coscienza collettiva europea, un

«sentimento di appartenenza comune». Giustamente gli individui si sentono legati alla loro patria e alla loro nazione, ma nello stesso tempo dovrebbero sentirsi cittadini europei. Niente ci unisce di più dei valori comuni. Una più profonda coesione è sorgente di forza per l'affermazione degli europei di fronte alle grandi sfide di un mondo globalizzato. Solo assieme possiamo raggiungere grandi obiettivi. La Carta è un insieme di moderni diritti fondamentali che assicura la protezione dei cittadini nel contesto dell'ulteriore evoluzione della società e dei cambiamenti innescati da un mondo globalizzato. Alcuni esempi di attualità: Fra pochi giorni saranno soppressi i controlli alle frontiere tra vecchi e nuovi Stati membri (operazione Schengen). Le frontiere aperte, gli incontri al di sopra delle frontiere e la vivace molteplicità delle lingue, delle culture e delle tradizioni ci arricchiscono tutti. Nella lotta comune contro la criminalità sono tutelati le libertà e i diritti fondamentali dei cittadini sanciti dalla Carta. Sono passati i tempi del risentimento e dell'isolamento reciproco, la cooperazione al di sopra delle frontiere è un elemento imprescindibile dell'identità europea. La conferenza dell'Onu sul cambiamento climatico di Bali sta discutendo sui cambiamenti climatici a livello mondiale - anche con la partecipazione di membri del Parlamento europeo. Noi europei intendiamo essere in prima fila nella protezione del clima e nella riconversione della politica energetica, per sventare la minaccia globale di una possibile catastrofe climatica. Da un punto di vista generale, in materia la Carta dei diritti fondamentali indica una direzione: la politica europea deve seguire il «principio dello sviluppo sostenibile», con l'imposizione di un elevato livello di protezione ambientale. Questo è un esempio di come la Carta dei diritti fondamentali va oltre le libertà e i diritti classici dei cittadini e tiene in considerazione anche gli attuali rischi per i diritti fondamentali.) La Carta è una bussola sicura per stabilire la propria posizione. Da essa si può dedurre pure l'imperativo di impegnarsi per la democrazia e i diritti umani anche fuori dall'Europa. La proclamazione dei diritti fondamentali a Strasburgo è stata preceduta da un altro atto di grande forza simbolica: l'assegnazione del Premio Sacharov per la libertà di pensiero di quest'anno a Salih Mahmoud Osman, difensore sudanese dei diritti umani. La Carta è una codifica moderna, strutturata e articolata dei diritti fondamentali all'ultimo livello. Essa enuncia diritti fondamentali per le cittadine e i cittadini dell'Europa e nello stesso tempo concretizza all'esterno, ossia nei confronti dei nostri interlocutori nel mondo intero, il consenso raccolto attorno ai valori alla base dell'unificazione europea. La Carta - un documento essenziale della nostra consapevolezza, della nostra identità di europei! - HANS-GERT PÖTTERING